

EDITORIALE

di G. Rino De Cristofaro

Cicale e formiche

Sappiamo che la ricerca medica ha bisogno di tempi lunghi. Ma è anche vero che i tempi dipendono da una serie di fattori, tra i quali le risorse umane e finanziarie messe a disposizione. Dopo di che, i tempi dipendono da come si spende il denaro e dalle priorità che si scelgono. Ci dicono che mancano i soldi. Non è vero. Nella realtà il problema è che il modo di governare il nostro Paese non è virtuoso. In tutti i campi della ricerca si investe molto meno di quanto si investe in altre nazioni, ma si spende tantissimo di più per il sistema politico. I problemi reali del Paese sono ignorati. Tra questi vi è anche il nostro: il primo tumore maschile, una malattia dell'uomo che è un problema per la donna. Nessun governo o politico ha affrontato questa realtà. Come è possibile che centinaia di parlamentari maschi non abbiano mai pensato ai rischi di invalidità che il tumore alla prostata causa in mancanza di una diagnosi precoce? Sono così lontani dalla realtà da non cogliere nemmeno per mero interesse di categoria (dei politici) l'opportunità di avere a disposizione un bacino di milioni di voti? La verità è che non ci hanno pensato perché vivono fuori della realtà. Comunque noi sopravviveremo perché siamo le formiche, continueremo la nostra civile battaglia, armati della consapevolezza dei nostri diritti e della forza del nostro Movimento.

NEWS EUROPA UOMO ITALIA ONLUS

EUROPA UOMO

MOVIMENTO D'OPINIONE EUROPEO
CONTRO I TUMORI DELLA PROSTATA

Newsletter riservata agli associati di Europa Uomo Italia Onlus

Giugno 2008

STORIE RACCONTATE DAI SOCI.1

Un'avventura vissuta

Un giorno avverti il contrasto vitale tra le tue energie interiori e la fragilità del tuo corpo.

Ti accorgi di una fragilità che lentamente ti indebolisce.

In principio non riesci a focalizzare cosa ti succede, anche se imputi alla velocità epocale del cambiamento o alla rivoluzione antropologica del tempo un riflesso negativo, che incide più il tuo essere che l'apparire. È forse un segnale della tua inevitabile senescenza o cos'altro?



Il numero verde
800 869 960

è attivo dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.30 alle ore 18.00

Sei in pensione ormai da qualche anno dopo i ritmi di una vita intensa tra lavoro, politica, volontariato, economia, giornalismo e ricerca, tra dirigenza e management, tra occulto e profano, tra religione e fede. E ti consenti il lusso di godere del tuo tempo. Il gusto della vita che scorre serena nella ricchezza interiore del tuo credo, nel ritenere il denaro un mezzo per vivere dignitosamente. Hai speso il tuo tempo tra carriera, successo e notorietà con pazienza ed etica morale, senza bruciare le tappe.

Ma ora, forte del tuo passato, scopri lentamente che non può essere il processo d'invecchiamento a darti pensiero e preoccupazioni, ma qualcosa di dentro che ti opprime e che lentamente inizia a manifestarsi nelle basse vie urinarie. Una sofferenza che sopporti fino a quando viene il tempo del coraggio e delle scelte. (...) La logica conclusione del mio calvario sta nel ritrovato equilibrio psicologico, che mi indurrebbe a sperare in una aspettativa di vita medio lunga. (...) Così la vita di relazione intensa e vivace apre nuovi orizzonti sul mio futuro tra la certezza di esistere e l'ambizione di essere utile al servizio dei profani e dei più deboli. □

Tratto da "La mia prostata - prevenzione e cura della ghiandola sessuale" di F. Guglielmotti

STORIE RACCONTATE DAI SOCI.2

Prostata, amore mio!

Una “prostatectomia radicale retro-pubica con linfadenectomia pelvica” per adenocarcinoma prostatico, il 4 aprile 2002, a 68 anni, ha irrimediabilmente sciolto le mie ali di novello Icaro.

La definizione tecnica dell’evento, così poco eufonica da aggiungere male al male, non mi priva di un’ombra di sarcasmo, quasi per rivalsa.

L’aspetto buffo è che non avevo avuto alcun sintomo premonitore; ero allietato da una vita intima assolutamente gratificante (avevo finalmente incontrato il grande amore a 64 anni, io, dolorosamente vedovo) e la notte non dovevo alzarmi per andare al bagno.

Una cosa mi interessava in modo particolare, di conservare la funzione erettile, e l’intervista preoperatoria mi lasciava ben sperare, ma devo ritenere che i dati su cui si costruiscono le aspettative siano fasulli, viziati dal nostro complesso di lesa virilità.

L’intervento era tecnicamente riuscito, ma le implicazioni psicologiche legate alla nostra sensibilità possono ugualmente complicarti la vita se, nei giorni successivi, mancano supporti determinanti, alcuni rientranti in una assistenza post-operatoria programmata integrativa funzionale alla completa riuscita dell’intervento, notoriamente mancanti, altri alla fortuna personale.

Circa il ripristino della funzione erettile, già il chirurgo aveva chiarito che rispondeva positivamente solo allo “alprostadir” componente del *Caverject*, da iniettare nei corpi cavernosi prima del rapporto.

L’andrologo aveva stabilito il dosaggio adatto e mi aveva istruito sull’operare, chiarendo, fin dal primo

incontro, l’importanza della presenza della partner, la cui collaborazione nella fase di recupero funzionale è determinante. Ma purtroppo la mia partner non ha inteso farsi coinvolgere. Sono entrato in complesso, per cui i pochi tentativi di avere rapporti sono miseramente naufragati.

Avendo sempre associato il sesso all’amore, mi sono messo con l’animo in pace ed ho accettato di vivere in castità, sebbene privato di una gratificazione, per me vitale.

Sull’altro versante, l’incontinenza, le cose si erano messe altrettanto male.

Da seduto o disteso a letto nessunissimo problema di contenimento,

anche a vescica ultrapiena, segno che l’intervento, sotto tale profilo, era assolutamente riuscito, ma nella stazione eretta, ero dominato dalla paura. La mia natura ansiosa ha avuto la capacità di trasformare funzioni involontarie in volontarie per cui, avendo sempre la mente impegnata a controllare lo sfintere vescicale, l’uretra è continuamente sotto tensione. Ciò mi causa sofferenza e diviene occasione di leggere perdite. Secondo lo psichiatra ho maturato un fatto ossessivo, ma i farmaci indicati non mi hanno aiutato a venirne fuori e così è stato per l’analisi e le tecniche di rilassamento.

Penso che se avessi avuto subito l’aiuto giusto da strutture specializzate, almeno tale penosa situa-

zione mi sarebbe stata risparmiata! Se non avessi una vita impegnatissima, non lascerei il letto, per non ripetere il calvario quotidiano.

Ma non è finito qui. Il PSA, che avrebbe dovuto azzerarsi con l’asportazione della prostata, ha manifestato abbastanza presto la tendenza ad alzarsi, per cui ho dovuto iniziare la terapia ormonale. I dolori da ginecomastia non li avverto quasi più, ma ho dovuto rifarmi il guardaroba.

Quando cerco di ironizzare col medico di base del mio petto da fare invidia ad una giovane donna in complesso, lui mi tacita dicendomi che si tratta solo di caratteri sessuali secondari.

Con questo imbattibile assortimento di devianze ho delle prospettive formidabili!

Ho dovuto rinfacciare al mio medico di base, dell’epoca, di non avermi rammentato il controllo annuale del PSA, tanto più che, avvalendosi del computer, non gli sarebbe costata fatica. Siccome è persona sostanzialmente seria, devo ritenere che, nella categoria, non ci sia la stessa sensibilità e attenzione invece dedicata al tumore al seno che, per le donne, ha la stessa valenza. Sotto questo profilo plaudo all’iniziativa di costituire una associazione parallela per noi maschi, ovviando a carenze di direttive provenienti dall’alto, anche se a sproposito si discetta di medicina preventiva.

Nel giro di un paio d’anni dal mio intervento, tra parenti, amici, ex colleghi e collaboratori ne siamo stati colpiti in sei, in forma più o meno grave. Tuttavia non bisogna disperare e se ci viene chiesta una collaborazione per partecipare la nostra esperienza, che serva ad annientare o contenere le conseguenze esposte, dobbiamo sforzarci di vincere le nostre resistenze culturali anche con la sola nostra testimonianza.

Sostieni Europa Uomo
con il 5 per mille
indicando nella
dichiarazione dei redditi
il codice fiscale
973 162 601 53

EVENTI SOCIETARI

A Napoli per la prima volta



Grazie all'ospitalità della Unione Industriali nella prestigiosa sede di piazza dei Martiri (nella foto), per la prima volta l'assemblea annuale degli associati si è tenuta a Napoli in una bella giornata di sole, martedì 29 gennaio 2008.

Per l'occasione è stato istituito un *attestato di riconoscenza*, destinato ai delegati che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo dell'Associazione e alla divulgazione dell'informazione sulle patologie prostatiche di interesse sociale. Il primo l'attestato per il 2007 è stato consegnato al delegato di Caserta, per aver organizzato vari incontri for-

mativi e avere raccolto oltre un centinaio di adesioni.

Al termine dell'assemblea il Prof. V. Mirone ha tenuto una interessante conferenza rivolta al pubblico dal titolo: "La prostata: funzione, malattie e cure. Il tumore della prostata: diagnosi precoce e terapie".

Notizie dalla Rete dei Delegati

Napoli. G. Gaddi ha lasciato l'incarico per impegni professionali fuori sede, proponendo al suo posto l'amico Aldo Petrucciani, che è stato nominato nuovo delegato. Un sentito ringraziamento al Dott. Gaddi per l'impegno profuso.

Salerno. M. Corrado "si è pensionato" candidando il Dott. Guglielmotti. All'Avv. Corrado la nostra riconoscenza.

Ai neo delegati F. Bianchi, A. De Luca, F. Guglielmotti, A. Petrucciani, F. Testa, G. Zanardi, un caldo benvenuto nella nostra famiglia. □

EUROPA UOMO ITALIA ONLUS: CHI È CHI

Conosciamoci meglio



Francesco Guglielmotti

Nato a Nocera Inferiore nel 1943, vive a Salerno con la moglie e i tre figli, città per la quale è delegato. Laureato in Giurisprudenza, è giornalista pubblicista. Consulente di Management, già Top Manager di Società di Servizi e Associazioni di Categoria. Più recentemente ha pubblicato il volumetto autobiografico: "La mia prostata - prevenzione e cura della ghiandola sessuale". □



Aldo Petrucciani

Nato a Napoli nel 1964, dove risiede, è coniugato e ha due figli maschi. Dottore Magistrale in Economia e Management, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, esercita la libera professione. Sensibile alle problematiche sociali della sua città, è membro attivo di associazioni per la cura e la prevenzione delle malattie. È il nostro nuovo delegato per Napoli. □

Le città dei Delegati

AVELLINO

Prof. Salvatore Vinci
C.sa S. Eustachio, 40/V - 83100 Avellino
tel. 0825.79.20.45 - cell. 331.25.49.627
e-mail: salvatore.vinci@uniparthenope.it

BIELLA - VERCELLI

Dott. Pietro Presti
Direttore **Fondo Edo Tempia**
Via Malta, 3 - 13900 Biella - tel. 015.35.18.30
e-mail: prestipietro@msn.com

CASERTA

Sig. Raffaele Moccia
via Repubblica San Marino, 4
80029 Sant'Antimo (Na)
tel. 081.83.03.637- cell. 320.02.53.302

CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Sig. Antonio De Luca
Via Petrarca, 33 - 80053 Castellammare di Stabia
tel. 081.83.03.637- cell. 320.02.53.302

CATANIA

Prof. Mario Lo Bello
via V. E. Orlando, 182 - 95127 Catania
tel. 095.71.69.201 - 095.71.69.978
e-mail: mario.lobello@tiscali.it

COSENZA

Dott. Nicola Semeraro
via Montevideo, 6 - 87030 Rende (Cs)
tel. 0984.83.80.72

FIRENZE

Dott. Francesco Testa
via A. D'Ancona, 122 - 50135 Firenze
cell. 349.32.70.461
e-mail: francescotesta_008@fastwebnet.it

GENOVA

Ing. Giampiero Bossatti
Corso Magenta, 35/15 - 16135 Genova
tel. 010.25.15.140 - cell. 338.27.28.948

IMPERIA

Sig. Giuseppe Brigandi
via Argine Sinistro, 100 - 18100 Imperia
cell. 339.70.89.547
e-mail: peppino.brigandi@alice.it

NAPOLI

Dott. Aldo Petrucciani
via Cervantes, 55/16 - 80122 Napoli
tel. 081.55.10.521
e-mail: stalterna@libero.it

PADOVA

Dott. Francesco Bianchi
Via Maganza, 6 - 35126 Padova
tel. 049.68.64.64
e-mail: francescobianchi35@hotmail.it

PIACENZA - LODI

Sig. Domenico Quartieri
via Rossini, 10 - 26848 San Fiorano (Lodi)
cell. 360.90.89.54
e-mail: domquartieri@tin.it

ROMA

Dott. Giacomo Cavallo
viale Bruno Buozzi, 102 - 00143 Roma
tel. 06.32.25.274
e-mail: gcavallo@gggtaxlegal.it

SALERNO

Dott. Francesco Guglielmotti
via Paolo de Granita, 7 - 84124 Salerno
tel. 089.25.25.55
e-mail: franco.guglielmotti@alice.it

SARONNO (VA)

Arch. Tiziano Clerici
via Sabotino 39 - 21047 Saronno (Varese)
tel. 02.96.20.948 - cell. 339.27.42.572
e-mail: tizianofrancoclerici@tiscali.it

TREVISO E VENEZIA

Dott. Giuseppe Biffis
via G. Vaccari, 5 - 31100 Treviso
cell. 335.70.82.037
e-mail: g.biffis@tin.it

VERONA

Dott. Giovanni Zanardi
Via Santa Eurosia, 29 - 37045 Legnago (Vr)
tel. 0442 600173
e-mail: giovannizanardi1@tele2.it

Autarchia e ruolo politico

Prendo lo spunto dai contributi *comunicati* dai nostri soci (in questa Newsletter ne troverete pubblicati due), per alcune considerazioni sul problema della carenza di comunicazione/informazione e sull'importanza della diagnosi precoce nei tumori maschili, in particolare del carcinoma prostatico.

Credo che l'importanza della comunicazione (per informare) nelle "mattie" sia fuori discussione.

Il punto è *chi e come* si dovrebbe comunicare, ovvero trasmettere la conoscenza per la difesa dagli attacchi alla nostra salute.

Le uniche fonti deputate al ruolo di comunicatori sono due: quella istituzionale (il Ministero della Salute/welfare e gli equivalenti assessorati regionali e comunali) e quella del mondo medico. Tralasciando alcuni Paesi poco più piccoli dell'Italia ma con un decimo della popolazione, dove tutto va meglio se non bene, in tutti gli altri la comunicazione sulle malattie è alquanto o comunque carente. In Italia non è carente, è inesistente! Almeno per i maschi. Per le donne la situazione è migliore perché molto più reattive ed unite.

Purtroppo, anche dal mondo medico italiano non si rileva, in generale, alcun miglioramento né nella *informazione*, né nelle modalità della *comunicazione*.

L'informazione sui tumori maschili, nei rari casi in cui c'è, è insufficiente e deviante; inoltre vi è ancora da lamentare il linguaggio troppo scientifico, la visita affrettata, la mancanza di una preparazione all'ascolto e alla comunicazione: in parole povere, una scarsa considerazione dell'*individuo* e del suo livello di ignoranza.

Non si è ancora compreso che chi va dal medico è in genere una persona in difficoltà, spesso in una posizione di debolezza psicologica e piena di dubbi. Il medico, prima di spiegare, dovrebbe ascoltare per capire *chi* ha di fronte.

Per migliorare tale situazione abbiamo avviato una serie di azioni mirate, che intensificheremo con l'aiuto di tutti i soci.

C'è, infatti, qualcosa di nuovo nella nostra famiglia, che ci fa ben sperare. Come dimostra il numero crescente dei contatti e dei comunicati, vi è una partecipazione di molti soci all'attività associativa. Si comunica tra di noi molto più di prima, soprattutto raccontando la propria esperienza. È una conferma di una più aperta consapevolezza maschile.

Partecipare la propria esperienza ad "altri", non solo è a beneficio di chi ascolta, in quanto arricchimento della conoscenza e stimolo alla "prevenzione" - fatta tra pari e con un linguaggio comprensibile - ma è nello stesso tempo utile a se stessi, perché parlare della propria esperienza (di qualsiasi genere essa sia) aiuta ad allentare la tensione e perché da soggetto passivo (rispetto al medico) passiamo ad un ruolo attivo che ci fa sentire utili.

Non resta che ringraziare il manipolo di soci che ha rotto l'incanto dimostrando maturità e pragmatismo.

È un esempio da seguire, per essere tutti uniti per il diritto ad una migliore qualità di vita. Tutti insieme: quelli che hanno buttato alle spalle quella *esperienza*, quelli che hanno bisogno del racconto di chi l'ha vissuta e chi, grazie a Dio, non la vivrà mai.

RDC

Europa Uomo Italia Onlus

viale Beatrice d'Este, 37 - 20122 Milano
tel. 02.85.46.45.28 - fax 02.85.46.45.45
e-mail: europauomo.italy@virgilio.it
www.europauomo.it
numero verde: 800 869 960

Consiglio Direttivo

Presidente
Ettore Fumagalli

Vice Presidenti
Alberto Costa
Rino De Cristofaro

Arnaldo Borghesi
Pietro Stefano Lucchini
Massimo Maffezzini
Renato Massari
Massimo Michaud
Fabio Sereni
Riccardo Valdagni
Attilio Ventura

Segretario Generale

Renato Massari

Comitato Scientifico

Presidente
Prof. Fabio Sereni
Milano

Prof. Aldo Vittorio Bono
Urologo, Varese

Dott. Sergio Bracarda
Oncologo Medico
Ospedale S. Maria della Misericordia, Perugia

Dott.ssa Simona Donegani
Psicologa "Programma Prostata"
Istituto Nazionale dei Tumori, Milano

Prof. Vincenzo Ficarra
Urologo
Azienda Ospedaliera, Padova

Dott.ssa Barbara A. Jerezek
Radioterapista
Istituto Europeo di Oncologia, Milano

Prof. Vincenzo Mirone
Urologo
Presidente S.I.U.
Società Italiana di Urologia, Napoli

Prof. Francesco Montorsi
Urologo Andrologo
Istituto San Raffaele, Milano

Prof. Giuseppe Morgia
Urologo
Policlinico, Messina

Prof. Domenico Prezioso
Urologo
Policlinico Federico II, Napoli

Dott. Bernardo Maria Rocco
Urologo
Istituto Europeo di Oncologia, Milano

Dott. Aurelio Sessa
Medico di medicina generale
Presidente Lombardia S.I.M.G.
Società Italiana di Medicina Generale

Hanno collaborato a questo numero:

Rino De Cristofaro
Maria Donelli